

Le Italcementi tornano al Comune. La Lega: tutto fermo

A bilancio 2,7 milioni per le piscine «restituite» da Bergamo Infrastrutture. Moschea: no a un referendum

Parità

● Come forma di contrasto alla violenza di genere, è stato proposto da Eleonora Zaccarelli un «bilancio di genere»

● Scopo, creare uno strumento che analizzi e riduca le disuguaglianze

Le piscine Italcementi torneranno nel novero delle proprietà in capo al Comune. L'argomento verrà discusso in Consiglio comunale l'11 dicembre, ma nel frattempo Palazzo Frizzoni ha incluso l'operazione nell'ultima variazione al bilancio di previsione per il triennio 2023-2025. Nello specifico, la retrocessione delle piscine Italcementi da Bergamo Infrastrutture (società cui l'impianto era stato conferito nel 2018) al Comune vale a bilancio 2 milioni 710 mila euro: «Sia come stanziamento di entrata, inerente alla riduzione del capitale so-

ciale — spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio Sergio Gandi —, sia con la relativa previsione di spesa per l'acquisizione del ramo che viene retrocesso». Nel merito, però, il capogruppo della Lega Enrico Facchetti osserva che la motivazione di Palazzo Frizzoni all'epoca della cessione a Bergamo Infrastrutture fu quella di «facilitare un partenariato pubblico-privato. Ora si torna indietro, senza neanche dare grandi spiegazioni».

Rispetto alla variazione, il leghista Alberto Ribolla critica la riduzione dell'attività di accertamento per il recupero



dell'evasione dell'Imu per 1,1 milioni. E sulla crescita di 700 mila euro delle previsioni riguardo all'addizionale Irpef: «Questa amministrazione l'ha portata al massimo». Appro-

L'impianto
Le piscine oggetto di una variazione di bilancio

vata all'unanimità, invece, l'estinzione anticipata di sei mutui con Cassa depositi e prestiti. «Questo ci consente un risparmio di 200 mila euro a partire dal 2024», specifica Gandi. La leghista Luisa Pecem chiede lumi sullo stato di avanzamento della riqualificazione del Campo Utili: «Il primo lotto è stato appaltato — spiega l'assessora allo Sport Loredana Poli —. La fine dei lavori è prevista per la fine di agosto o la metà di settembre 2024».

Bocciata la proposta di Facchetti di indire un referendum sulla potenziale costru-

zione di una nuova moschea in città: «Rispetto a questo problema siamo contrari — replica l'assessora all'Urbanistica Francesco Valesini —. Sia sul piano politico, sia su quello amministrativo».

In aula si è parlato anche di violenza di genere. La discussione su un ordine del giorno della maggioranza è stata rinviata, ma Eleonora Zaccarelli, presidente del Consiglio delle donne, ha invitato il Comune ad avviare «l'attuazione di un bilancio di genere» per ridurre le disuguaglianze.

Federico Rota
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Le contestazioni rumorosissime alla «prima» de *Il diluvio universale*, che ha aperto il festival Donizetti Opera lo scorso venerdì 17, non gli sono andate giù. «La regia (dei Masbedo, ndr) non è stata gradita», ha scritto in un post su Facebook, ma è «un'opera bellissima, imperdibile, ne vedrò ogni recita per metabolizzarne meglio ogni dettaglio». Quindi ha deciso di regalare cento biglietti (già volatilizati, o quasi) agli studenti del Politecnico delle Arti, ossia Accademia di belle arti e Conservatorio, per l'ultima recita della riscoperta donizettiana, domenica prossima 3 dicembre.

Iniziativa e commenti sono

Dolce mecenatismo

A favore dei cantanti della Bottega Donizetti vendute centinaia di torte di Balzer

di Marco Mazzoleni, membro dell'Ance e titolare della Assolari Luigi & C. spa, ditta di costruzioni. Imprenditore e notorio melomane, non è nuovo a iniziative di sostegno al festival della sua città. Nel 2020 del lockdown, quando il festival andò in streaming e senza pubblico (con *Belisario*, *Marino Faliero* e *Le nozze in villa*), donò agli anziani 100 abbonamenti alla Donizetti Opera Tube. Nel 2021 sosten-

Per sostenere il «Diluvio» regala cento biglietti agli studenti d'arte e musica

Donizetti, dopo i «buu» alla prima, l'iniziativa dell'imprenditore Mazzoleni

ne la cena di gala per il convegno di Opera Europa. L'anno scorso regalò 100 biglietti per una recita de *L'ajo nell'imbarazzo* agli insegnanti più attivi del «progetto scuole», con cui la Fondazione vuole facilitare, nei ragazzi, la capacità di emozionarsi di fronte ai «temi» eternati da Donizetti nelle sue opere.

Ora, questo *Diluvio*. Mazzoleni spiega: «Trovo importantissimo che questo festival proponga titoli inediti o rari, e non si limiti a quelli più noti. È una grande risorsa per tutta la città, anche dal punto di vista economico e dell'immagine, e lo dobbiamo alla gestione artistica di Francesco Micheli. Per questo, da imprenditore, lo sostengo, con un occhio al sociale e ai giovani, e non perché io sia anche melomane e giri i teatri di tutta Europa». Quanto al *Diluvio*, «non ho mai sentito fischiare così. Nemmeno il *Falstaff* firmato da Marthaler, a Salisburgo, ha registrato dissensi simili. Ma l'allestimento dei Masbedo è geniale. Molto attuale, e concreta, è l'idea di un banchetto di gente che gozzoviglia mentre fuori sta succe-



La Turta del Donizèt Francesco Micheli (al centro) con Vilse Crippa e la moglie Tiziana: raccolta fondi per borse di studio. Nel tondo, Mazzoleni

dendo una catastrofe, come oggi è la crisi climatica. È stato l'uso dei video, forse, a sconcertare». È forse strano che, a proposito di novità, *Raffa in the Sky* sia stata, invece, bene accolta? «No», è la risposta di Mazzoleni, «perché *Raffa in the Sky* nasceva contemporanea. Con l'opera, invece, spesso si va a teatro con idee preconstituite».

Il caso di Mazzoleni è certo un singolare esempio di so-

stegno «mecenastico» (definizione che lui però contesta, «perché», ribadisce, «la cultura ha una fondamentale importanza economica, anche in termini di «ritorno»»), ma non l'unico. C'è molto altro «territorio» a stringersi attorno al festival dedicato al genio di casa, che tanto lustro ha dato a teatro e Fondazione Donizetti, catturando anche molto pubblico straniero (gli spettatori provenienti dall'estero ar-

rivano a punte del 40%). Sono 28 le imprese che aderiscono all'Art Bonus a favore del festival e si sono guadagnate il distintivo di Ambasciatori di Donizetti. Una donazione in cambio di uno sgravio fiscale. E, in più, benefici effetti per la collettività. Altro esempio: la Stucchi spa sostiene, con Immobiliare della Fiera, il Christmas Day di sabato 2.

Un'ulteriore iniziativa, anch'essa concepita per le giovani leve, dà il polso della situazione. A favore delle borse di studio per i giovani cantanti della Bottega Donizetti, oltretutto impegnati nei cast delle opere in cartellone, prestazione per cui ricevono regolare *cachet*, è nata infatti, su iniziativa di Vilse Crippa e del Rotary Club Bergamo Terra di San Marco, la *Turta del Donizèt*. Balzer l'ha prodotta in mille esemplari: oltre 700 sono già stati venduti.

Mazzoleni, ancora lui, non si è tirato indietro: «Ne ho comprate 120, per i miei dipendenti e collaboratori. Donizetti è troppo importante per tutti noi».

Sergio Rizza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazio espositivo

Università e territorio in mostra

C'è l'Università intesa come campus diffuso. Ma pure il legame con la montagna e con la «valle della biodiversità» di Astino, oltre al ricordo del centenario della tragedia del Gleno. In sintesi: il territorio. È questo il tema scelto dall'Università di Bergamo, per l'inaugurazione dell'anno accademico, per ispirare il lavoro quotidiano della comunità accademica nella didattica, nella ricerca e nell'apertura ai cittadini. Una chiave di lettura declinata anche nello spazio espositivo «Pensare al plurale, varcare nuovi confini», nel chiostro piccolo di Sant'Agostino, che sarà aperto al pubblico da domani al 21 dicembre. «Con l'inaugurazione di questo spazio — osserva il rettore Sergio Cavaliere — si rafforza la consapevolezza di essere, come Università, parte integrante e attiva di una rete di tradizioni e relazioni solide, indirizzate verso l'obiettivo di valorizzare la cultura dei luoghi adottando una visione a lungo termine». Sono quattro le sezioni in cui è articolato: una è dedicata al centenario della tragedia della diga del Gleno.

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“De Milàn ghe n'è domà vun!”

Middlemen[®]
immobili d'élite

A disposizione per una valutazione professionale del Suo immobile

Via M. Buonarroti 7, Milano - 02 498 68 29 - www.middlemen.it